Anno XLV - N. 83

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 25 marzo 191[illegible]

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La crisi del Ministero verso la soluzione?

Il lavoro preparativo di Giolitti - Bissolati l'uomo del giorno

Ciò che dicono i giornali

Comincia la serie delle liste
Bissolati all'agricoltura e Martini agli esteri

ROMA, 24. — Il *Messaggero* pubblica: Iersera a Montecitorio e nei ritrovi giornalistici si assicurava che il nuovo Ministero sarebbe costituito su questa base: L'on. Giolitti assumerebbe la presidenza del Consiglio e la direzione del dicastero dell'Interno; e gli on. Sacchi e Credaro, radicali resterebbero rispettivamente ai ministeri dei LL. PP. e della P. I. Rimarrebbero ai loro posti i due ministri militari: Spingardi alla Guerra e Cattolica alla Marina. All'on. Bissolati sarebbe affidato il ministero dell'Agricoltura. Alle Poste andrebbe l'on. Calissano, dato però che egli non rimanga a Palazzo Braschi con l'on. Giolitti. Il successore dell'on. Ciuffelli potrebbe essere l'on. Alfredo Baccelli.

Al Tesoro sarebbe chiamato l'on. Abignente che attualmente presiede la Giunta Generale del bilancio.

L'on. Domenico Pozzi presentatore dell'ordine del giorno che fu votato nella seduta di sabato scorso andrebbe alle finanze. Per gli Esteri c'è chi ritiene possa rimanere l'on. Di San Giuliano. Altri invece fa il nome dell'on. Ferdinando Martini.

La sostanza della cosa

ROMA, 24. — In una nota intitolata: « La sostanza della cosa » la *Vita* scrive:

« Senza perseguire pettegolezzi, la verità abbiamo ragione di credere sia questa: Che l'on. Giolitti martedì ebbe un colloquio con l'on. Bissolati al quale chiese di far parte di un Ministero da lui presieduto, nel caso si decidesse ad assumere l'ufficio di comporne uno. Alla richiesta seguì una calma e non breve discussione. Secondo si afferma l'on. Bissolati pur renitente, in massima avrebbe domandato alcune assicurazioni precise circa una larga estensione del suffragio e circa i provvedimenti a favore della classe dei lavoratori che sono i punti sostanziali del programma svolto dall'on. Bissolati nell'ultimo congresso socialista. Sembra che l'on. Giolitti su questo punto si sia trovato d'accordo. Tuttavia una conclusione non è ancora definitiva, benchè possa ritenersi probabile. E' a notare che la maggioranza dei socialisti presenti a Roma non è punto contraria ad una simile soluzione della crisi: non è contraria specialmente per la fiducia che ispira l'on. Bissolati. Tutti i colleghi sentono che egli non si rassegnerà a quello che per lui è certo un sacrificio, senza la certezza di conseguire un fine, concordemente voluto.

I capi socialisti non sono contrari - Turati non parlò con Giolitti e Marcora

Il *Messaggero* scrive che pur non essendo in grado di assicurare se l'on. Bissolati entrerà o no a far parte della nuova combinazione ministeriale, può accertare che il deputato socialista di Roma, prima di far ciò che ha fatto s'era ripetutamente consultato con alcuni maggiorenti del partito, tra i quali l'on. Turati, Bonomi, Treves e Cabrini.

Il *Messaggero* poi smentisce la notizia apparsa su qualche giornale della sera, e secondo la quale il colloquio tra l'on. Marcora e l'on. Giolitti sarebbe intervenuto l'on. Turati.

Lo voleva anche Luzzatti che ne fa uno sperticato elogio

Il *Messaggero* narra che l'on. Luzzatti, parlando in casa di una possibile creazione dei ministeri di agricoltura e del lavoro ebbe a dire che quando si accinse a costituire il Gabinetto offerse un portafoglio all'on. Bissolati che egli ritiene un vero uomo di Governo, ma l'on. Bissolati non volle o non osò.

A chi gli osservava che era necessario insistere l'on. Luzzatti rispose: Lo farei oggi stesso se fossi sicuro della sua adesione e l'on. Luzzatti parlò dell'on. Bissolati con la più schietta ammirazione, con il più vivo rincrescimento di non averlo con se nel Ministero. E concluse: Dopo l'esperimento dei radicali, non potrà mancare l'esperimento dei socialisti.

Il presidente dei Ministri del gruppo sarà e dovrà essere l'on. Bissolati. E sarà per chi non lo conosce da vicino una mirabile rivelazione di un uomo di Stato, ben preparato, sereno e prudente e lungimirante, uomini di forte intelletto e di cuore eccellente.

Si attende l'organizzazione dei partiti da un Ministero Giolitti-Bissolati

Il *Messaggero* scrive poi che sembra quasi ormai decisa l'accettazione dell'on. Bissolati ed aggiunge che quel che è certo e che importa si è che, se l'on. Bissolati legherà il suo nome alla conquista del suffragio quasi universale, avrà ben meritato del suo partito e della democrazia.

Auguriamo all'on. Bissolati, concludo il *Messaggero*, che il Governo di cui farà parte possa meritare doppiamente la gratitudine dei partiti popolari per la soluzione coraggiosa di ardite riforme democratiche e per una più netta divisione dei partiti.

La *Vita* scrive: che il fatto che l'on. Bissolati è stato ricevuto dal Re attesta ancora una volta la larghezza di visione e la naturale serenità di criterio del capo dello Stato, la ricca virtù di adattamento degli istinti che in lui si impersonano. L'on. Bissolati, recandosi al Quirinale, e ritornando indietro con la memoria, doveva essere soddisfatto, poichè in sostanza il ricevuto non era lui, ma quella moltitudine di lavoratori ai quali egli aveva ispirata fede per conquistare la forza.

Domandandosi poi se l'on. Bissolati diventerà Ministro, la *Vita* scrive che senza dubbio per rassegnarsi a divenire Ministro, ciò che gli costerebbe grandi e dolorosi sacrifici, l'on. Bissolati dovrebbe avere un fine determinato da raggiungere.

Nel discorso fatto al Congresso di Milano e che costituisce il suo programma, egli riassumeva la funzione del socialismo, nella conquista dell'ampliamento del suffragio. Per tanto la sua adesione ad un Ministero, significherebbe la sicurezza per lui di conseguire quel fine. In tal caso non v'ha dubbio che la democrazia dovrebbe applaudire.

Il commento d'un giornale conservatore sulla chiamata dell'on. Bissolati al Quirinale

MILANO, 24. — Mentre il *Corriere della Sera* parla, con una certa trepidazione, del fatto del giorno: l'andata del dep. Bissolati al Quirinale, quasi che si trattasse di un'abdicazione della maggioranza liberale della Camera e del Paese, la *Perseveranza* pubblica delle note che vale la pena di riferirvi.

« Ora noi non sappiamo se l'on. Bissolati entrerà o no, e, se vi entra, con qual parte, nel Ministero che l'on. Giolitti va componendo. Entri o no, ciò non diventa che una circostanza di ordine secondario di fronte al fatto ch'egli, tenendo l'invito del Re, ha varcato le soglie della Reggia. Perchè — ed è qui la differenza enorme che passa tra l'atto di Enrico Ferri e quello di Bissolati — con Leonida Bissolati varcò le soglie della Reggia il partito socialista attratto nell'orbita della monarchia ».

E vi entra, soggiunse la *Perseveranza*, col beneplacito sottinteso, se non dichiarato, dei maggiori suoi amici.

« Quale giudizio porteremo noi dell'avvenimento, destinato a commuovere profondamente l'opinione pubblica, la quale non può come noi seguire la vita politica nelle sue minime, e talvolta pur essenziali particolarità? in quelle particolarità, dove spesso è la chiave di volta di fatti importanti, che paiono accadere all'improvviso, quasi senza una causa determinante e sufficiente?

Occorre molta serenità d'animo, e un po' di conoscenza della nostra storia costituzionale per non allarmarsi, allietarsi anzi del fatto; su cui le odierne surrezione riverberano una luce simpatica. La monarchia sabauda ha sempre agito da potere di attrazione di tutti gli elementi extravaganti, o meglio vaganti fuor della legalità. Lasciando da parte i casi singoli, per dove si è notissimi, noi ricordiamo due fatti: la rivoluzione parlamentare del 1876 e la partecipazione, dopo molti anni d'astensionismo, dei cattolici alla vita pubblica. Nel 1876, caduta la Destra, salì al potere, tra una generale apprensione degli animi, la Sinistra, impersonata essenzialmente da Agostino DePretis e Giovanni Nicotera, quest'ultimo senz'altro al Ministero degli Interni.

Moltissimi nell'ascensione di questi uomini, di Nicotera specialmente, volevano scorgere nientemeno che la rovina della monarchia. Ma Vittorio Emanuele II, conscio della forza del principio monarchico, aveva detto: « *se invece di un Ministero di radicali vi fosse un Ministero di cardinali, le cose non procederebbero diversamente, il maestro di cappella è sempre lo stesso* ». E, pochi mesi dopo, Giovanni Nicotera, il fiero repubblicano, in una discorso a Caserta dichiarava con un fervido inno al Re e a tutta la Real Famiglia, non solo la sua fede monarchica, « *ma di non credere che in Italia potesse esservi un amico dell'unità della patria che non fosse monarchico* ».

La partecipazione dei cattolici alla vita pubblica è anch'essa una vittoria splendida del principio monarchico, intorno a cui vanno ordinandosi tutte le forze vive desiderose di giovare realmente al paese. E si capisce: esso rappresenta la legalità, la quale in fondo non è che buon senso, ossia il senso delle cose ordinate e possibili, rappresenta la nazione, con la quale, nell'ora del pericolo, seppe immedesimarsi per trarla, giovandosi della tradizione abilmente innestata sul tronco rivoluzionario, a' suoi destini. Esso è, infine, una idealità radicata nel popolo, alla quale, presto o tardi, finiscono per aderire tutti coloro i quali non sogno appartarsi in una solitudine sdegnosa e sterile ».

Retata di studenti a Pietroburgo

ROMA, 24. — Il *Paris Journal* ha da Pietroburgo: i membri del Comitato della coalizione degli studenti che dirigono il gruppo universitario ed i membri del Comitato degli studenti socialisti rivoluzionari sono stati arrestati.

La partecipaz. del mondo civile alle feste dell'unità d'Italia

Ventinove veterani italiani e garibaldini che vivono a Londra

LONDRA, 24. — Nella colonia italiana in Londra si sta pensando al modo di raccogliere i fondi per inviare a Roma, durante le feste nazionali, i ventinove superstiti garibaldini e i veterani delle campagne per l'indipendenza che ancora vivono in Inghilterra. A tale intento un ignoto ammiratore inglese ha inviato alla Società Reduci e Garibaldini un *cheque* di cinquanta sterline. Si spera di poter presto raggiungere la somma occorrente per le spese di viaggio e di mantenimento dei ventinove veterani.

I giornalisti di Vienna per il giubileo dell'unità italiana

VIENNA, 24. — I resocontisti del Parlamento di Vienna hanno inviato ai colleghi del Parlamento italiano il seguente telegramma di saluto: « I sottoscritti giornalisti e resocontisti parlamentari del Parlamento di Vienna inviano ai loro colleghi italiani il saluto più cordiale e gli auguri più sinceri in occasione del cinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia. Essi si uniscono a voi nel festeggiare il risorgimento della gloriosa nazione italiana e dello Stato che è fedele alleato dell'Austria - Ungheria. Profondamente commossi dal ricordo dei gloriosi tesori di coltura che l'Italia ha donato al mondo, i sottoscritti esprimono la speranza che il giubileo dell'Italia segnerà una superba tappa nell'evoluzione verso la pace universale fra i popoli ». (Seguono le firme di 34 resocontisti).

La risposta di Marcora ai deputati czechi

VIENNA, 23. — Il presidente della Camera italiana, Marcora, ha inviato al deputato Kramarz, presidente del club dei giovani czechi il seguente dispaccio: « Vi ringrazio a nome dei miei colleghi dei sentimenti che, per il club che presiedete, avete espresso per la nazione italiana, la quale vi trarrà auspicio a perseverare nella sua civile missione ».

Agli czechi socialisti nazionali e radicali, rispose: « Vi ringrazio cordialmente della vostra affettuosa partecipazione alla nostra festa giubilare, riservandomi di darne comunicazione ai colleghi della Camera.

Il concorso degli inglesi alle Mostre cinquantenarie
La meravigliosa ed unica raccolta di quadri

LONDRA, 24. — Il Comitato inglese per l'esposizione d'arte in Roma ha completati i suoi lavori e la mostra britannica sarà pronta nel giorno della inaugurazione. Il Comitato, coll'appoggio del Board of Trade, ha fatto di tutto per offrire ai visitatori dell'esposizione romana un quadro completo dello svolgimento dell'arte della pittura e della scultura in Inghilterra, a cominciare dal secolo diciottesimo fino ai nostri giorni.

Il concetto che ha informato il Comitato nel preparare la mostra derivò dalla persuasione, che ben pochi in Europa conoscono il valore l'importanza del movimento artistico sviluppatosi in Inghilterra nella seconda metà del secolo decimottavo ed al principio del secolo decimonono. Opportunissima si presentava, a parere del Comitato, la presente esposizione d'arte in Roma, ove accorreranno durante l'anno migliaia e migliaia di visitatori, per mettere in evidenza quell'interessante periodo artistico inglese.

La collezione di quadri d'arte retrospettiva inviata a Roma comprende i capolavori accuratamente scelti dal Hogarth, Gainsborough, Reynolds, Raeburn, Hoppner, Turner, Constable, e di altri della stesso periodo. La scuola inglese della seconda metà del secolo decimonono sarà rappresentata dai capolavori di Millais, Rossetti, Ford, Burne-Jones, Leighton, Holman Hunt. La scelta dei quadri del Rossetti è particolarmente curata, appunto per le sue origini italiane, e fra le altre pitture del maestro, figureranno la sua « Marianna » ed il suo incontro di « Dante e Beatrice ». Un'altra mostra interessantissima sarà quella delle miniature inglesi che è senza dubbio alcuno la più completa fino ad ora organizzata in Inghilterra e fuori.

Quasi tutti gli artisti inglesi moderni più importanti avranno alla mostra le loro opere migliori.

Il comitato inglese ha la coscienza di aver fatto quanto stava in esso per corrispondere degnamente all'invito venutogli da Roma.

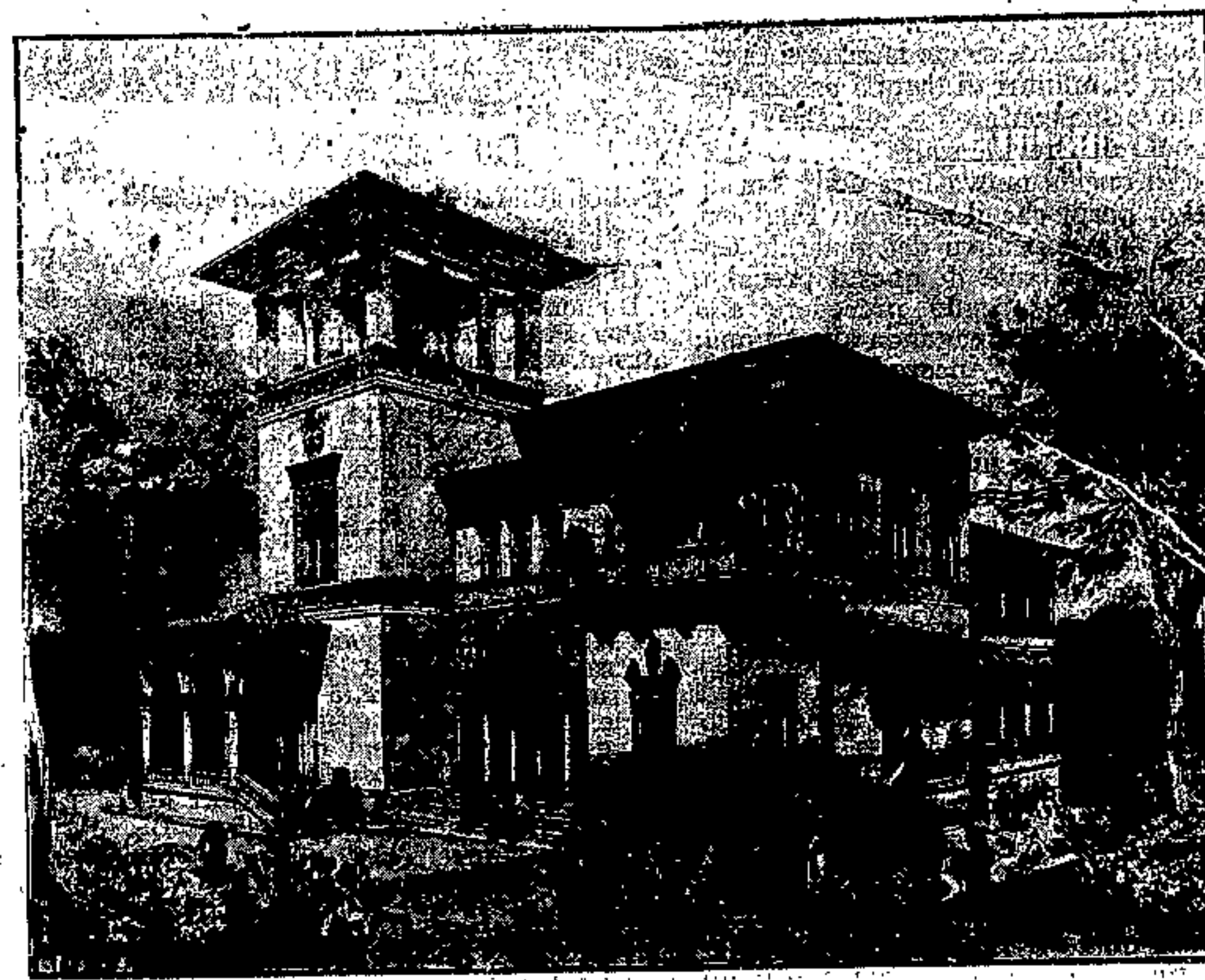
All'Esposizione di Roma

La Toscana dove l'arte perennemente fiorisce, la Toscana, ha eretto un Padiglione, — autori Galileo Chini e l'architetto Giusti —, che fonde elementi tolti alle sue più caratteristiche bellezze architettoniche ed ornamentali.

L'ingresso principale, alla maniera del Brunelleschi, ha decorazioni di ceramiche Robbiane; il salone principale ha i pavimenti imitanti quelli di Palazzo Vecchio e della Biblioteca Laurenziana; la Saletta del Comitato ha il parapetto simile a quello della cantoria del pulpito della Cattedrale di Prato; e la grande scala imita quella del Palazzo Controni di Lucca.

Su una galleria a vetrate dipinte e che circonda la Loggia degli Uffici di Firenze, sarà l'esposizione delle opere d'arte applicate all'industria e cioè collezioni di ferri e bronzi e di ceramiche e merletti, di stampe ed incisioni.

Di uno speciale interesse sarà la caratteristica sezione Senese in stile medioevale, arricchita da manifestazioni dell'arte senese del Rinascimento.

Ed intonato, per la disposizione delle piante, all'epoca ed alla regione sarà anche il bel giardino che farà corona al Padiglione toscano.

Padiglione della Toscana

I funerali del generale Luchino Dal Verme

Il generale Mazzitelli, generale designato d'armata, ha pronunciate brevi parole di saluto all'estinto. Ha ricordato le date principali della gloriosa carriera di soldato dell'on. Dal Verme e specialmente la presa di Nola, dove si guadagnò la medaglia d'argento al valore militare, e il suo reggimento fu fregiato della medaglia d'oro. Ha poi accennato all'opera scientifica dell'on. Dal Verme e alla sua attività Parlamentare ed ha concluso salutando la salma a nome di tutta la guarnigione.

Il viaggio dei Sovrani di Germania

L'arrivo a Vienna

VIENNA, 24. — I Sovrani di Germania, il principe Gioacchino e la principessa Vittoria Luisa sono giunti alle ore 10.15 alla stazione del Nord e furono ricevuti dall'imperatore d'Austria - Ungheria.

Dopo i saluti cordialissimi Francesco Giuseppe salì egli pure nel treno che ripartì subito per Penzing ove ebbe luogo il ricevimento ufficiale.

Alla stazione di Penzig si trovavano gli arciduchi, le arciduchesse, le autorità civili e militari, l'ambasciatore tedesco col personale dell'Ambasciata e la compagnia d'onore. All'arrivo del treno imperiale la musica suonò l'inno tedesco. Dopo lo scambio dei saluti più cordiali fra gli imperiali principi tedeschi e gli arciduchi e le arciduchesse i Sovrani, principi, arciduchesse, i Sovrani, principi, arciduchesse, salirono nelle vetture di corte al Castello di Schoenbrunn fra le entusiastiche acclamazioni di gran folla che si assiepava lungo il percorso.

Al castello i Sovrani e i principi tedeschi furono salutati dagli alti funzionari di Corte, dai presidenti del Consiglio austriaco ed ungherese, dai Ministri comuni tra cui Pallavicini rappresentante Aehrenthal.

Al tocco ebbe luogo al Castello di Schoenbrunn un *dejeuner* di famiglia in onore degli imperiali di Germania.

Lo scioglimento della Camera di Vienna

VIENNA, 24. — I giornali sono quasi unanimi nel considerare che la Camera legislativa è vicino alla morte.

Si ritiene quasi certo che l'aggiornamento della Camera si annunzierà domani, sabato, e sarà seguito entro pochi giorni dal decreto di scioglimento. Le elezioni si faranno in giugno, e fino allora si governerà col par. 14, allontanandosi dal Gabinetto quei Ministri che sono per principio contrari all'applicazione di questo paragrafo.

Così il progetto per la Facoltà italiana sarà inviato ad un altro anno!

Lo sciopero dei marittimi a Trieste

TRIESTE, 24. — Finora non è stato possibile trovare una via d'accomodamento fra il personale di bordo scioperante e le società degli armatori.

I danni si manifestano sempre maggiori. Oggi sono arrivati tre vapori dalla Dalmazia e il basso personale, appena finite le incombenze d'ormeggio, è sbarcato facendo causa comune con gli scioperanti.

Un violento incendio in un cinematografo
Una famiglia carbonizzata

LILLA, 24. — La scorsa notte un violento incendio si sviluppò nel cinematografo impiantato nell'antica cappella. Delle quattro famiglie abitanti sopra il cinematografo, solo un vecchio di settantacinque anni si salvò fuggendo pei tetti.

La famiglia Martino composta di quattro adulti e due fanciulli è rimasta carbonizzata.

Il primo ministro Stolipine tra color che son sospesi

PIETROBURGO, 24. — La notizia corsa ieri sera riguardante come certo il mantenimento di Stolypine al potere è considerata oggi come prematura. Stolipyne difatti fu chiamato al palazzo solo e lo Zar lo pregò di ritirare le dimissioni.

Il primo ministro si mostrò disposto a consentirvi, ma pose alcune condizioni che sembrano poco accettabili, riferentisi ad una modificazione nella composizione del Consiglio dell'impero che emise il voto di sfiducia a suo riguardo. La questione resta dunque incerta.

La guerra fra i champagnisti

TROYES, 24. — Fino ad oggi 121 Consigli municipali hanno dato le loro dimissioni in segno di protesta contro l'esclusione del dipartimento dell'Aube, dalla zona delimitata dello champagne.

Il conflitto fra la Russia e la Cina
Le pellicce costeranno più care

PIETROBURGO, 24. — Il consiglio dei ministri ha deciso di richiamare i cosacchi veterani dall'Amour e dall'Oussauri, e di intensificare la sorveglianza alla frontiera russo-cinese, per porre ostacolo all'introduzione della peste. Ha poi decisa la interdizione della caccia alla marmotta e alle zibelline in Siberia. I giornali continuano a pubblicare informazioni contraddittorie sulla crisi ministeriale. Nei circoli ufficiosi si conferma che Stolipine conserverà la presidenza del consiglio.

I coriandoli e le regine della 1|2 quaresima nonchè arresti e ferimenti a Parigi

PARIGI, 24. — La mite temperatura ha favorito ieri sera le feste della mezza quaresima. I mercanti di coriandoli hanno fatto affari d'oro. Le Regine di Parigi e quelle di Praga hanno assistito ad un banchetto offerto dal comitato delle feste, nel quale sono stati pronunciati calorosi brindisi.

Sono stati durante la giornata operati 282 arresti di turbolenti e schiamazzatori. Solo 18 sono stati mantenuti. 42 persone sono state curate alle farmacie in seguito a ferite od indisposizioni.

Il morbo decresce

LONDRA, 24. — Il *Morning Leaders* ha da Pietroburgo che il batteriologo russo Zacatomi, tornato da Mukden a Karbin dichiara che 4000 persone sono morte di peste in Manciuria, dall'ottobre scorso. Il morbo però decresce.

I morti nella battaglia di Colorado

NEW YORK, 24. — Secondo un dispaccio da Agua Prieta, 36 insorti ed 8 soldati federali sono stati uccisi nella battaglia del Colorado. Gli insorti sono stati scacciati dalla città.

La popolazione dell'Austria-Ungheria

BUDAPEST, 23. — Secondo il « Budapesti Hirlap » la popolazione dell'Ungheria secondo i risultati del censimento ascende a 20.850.700 anime. Aggiuntavi quella dell'Austria e della Bosnia-Erzegovina, la monarchia conta 51.314.271 abitanti.

Il tenente Gavotti volerà a Vienna

VIENNA, 23. — I tenenti della brigata specialisti aeronauti di Roma, Umberto Savoia e march. Giulio Gavotti hanno acquistato a Wiener-Neustadt un monoplano tipo Etrich per 27.000 cor. Se il tempo lo permetterà il tenente Gavotti farà anche alcuni voli.

I tramvieri romani a Grottaferrata

ROMA, 24. — I tramvieri della linea dei Castelli Romani si sono riuniti stanotte a Grottaferrata.

L'educazione sociale
e lo spirito della previdenza nell'esercito

Fra i vari articoli pubblicati gli scorsi giorni nei giornali: *Il Resto del Carlino, La Gazzetta di Parma* e *l'Esercito*, articoli vivamente elogianti una serie di brillantissime conferenze tenute nel corrente mese dal capitano Pugliese, aiutante di campo della brigata Roma, nei presidi di Udine, Parma, Cremona, Piacenza, Bologna, Modena e Ferrara; maggiormente degno di nota è il seguente del Giornale *l'Esercito*, che ci piace trascrivere integralmente, come quello che meglio caratterizza gl'intendimenti altamente sociali delle conferenze stesse.

Il capitano Pugliese Emanuele, aiutante di campo della brigata *Roma* tenne negli scorsi giorni in Parma due conferenze, l'una agli ufficiali della Scuola d'applicazione di fanteria e del presidio (oltre 400 ufficiali) sul tema: « L'educazione sociale e lo spirito della previdenza nell'esercito », intesa ad indirizzare gli ufficiali in questo nuovo campo, ch'egli molto opportunamente ritiene debba aprirsi alle loro attività educatrici; l'altra illustrante i vantaggi consentiti ai lavoratori dalla Cassa Nazionale di Previdenza, conferenza esposta ai militari tutti del presidio (un uditorio veramente imponente, quale difficilmente non solo in Parma, ma in nessun'altra città può essere consentito ad un conferenziere) di circa 500 ufficiali e di oltre 1600 uomini di truppa, riuniti nel maneggio della Cittadella, per udire la parola del brillantissimo oratore.

Primo titolo di lode al valoroso conferenziere, tale da valere per esso stesso degno commento della considerazione, in cui l'egregio ufficiale è tenuto nelle sfere militari per le numerose e validissime prove già date dell'efficacia pratica della sua propaganda, sta nel fatto che egli, residente in Udine, fu d'ordine superiore invitato ad esporre le conferenze stesse nei presidi di Parma, Cremona, Piacenza, Bologna, Modena e Ferrara, ciò che egli sta ora facendo.

« Il giudizio però più convincente, ed il migliore testimonio del valore delle due conferenze, valore non solamente accademico, per valentia d'arte oratoria, e per squisitezza di forma ma essenzialmente redditivo per la profonda impressione suscitata negli ufficiali, per l'orientamento nuovo, pratico, suggerito all'indirizzo dell'educazione sociale del soldato nonchè per l'entusiasmo, di cui la parola del conferenziere seppe animare l'enorme massa di soldati chiamata ad udirlo; vuolsi ricercare nel consenso unanime di ammirazione e di approvazione incondizionata, con cui le due smaglianti conferenze furono accolte dall'eletto uditorio di ufficiali, nonchè per il fremito di commozione, tradottosi alla fine della conferenza in un entusiastico applauso, da parte dei militari di truppa, ch'egli seppe far correre fra i militari stessi.

« E veramente il capitano Pugliese è tale conferenziere da non temere il confronto coi maggiori pubblici oratori.

« La conoscenza profonda ch'egli ha della tesi propostasi e delle scienze sociali in genere, la quale gli permette di assurgere da un intenso, non apparente lavoro di analisi, alla sintesi concettosa e persuasiva; la soda, classica cultura, da cui egli attinge il pregio di una forma letterariamente perfetta; la foga, la passione del dire e soprattutto la attitudine in lui specialissima di parlare per ore continue, senza alcun

I funerali del generale Luchino Dal Verme

ROMA, 24. — Stamane partendo dalla chiesa di Santa Maria sopra Minerva, hanno avuto luogo i funerali solenni del sen. on. co. Luchino Dal Verme. Fra le moltissime corone inviate, si notavano quelle della Regina Margherita e del Duca di Genova.

Prestavano servizio d'onore il primo reggimento dei granatieri con bandiera ed attorno al feretro la prima compagnia dello stesso reggimento col quale il Dal Verme combattè a Nola di Gaeta.

Reggevano i cordoni del carro il presidente della Camera on. Marcora, il contrammiraglio Nicastro, in rappresentanza del Duca di Genova, il sottosegretario per la Marina, on. Bergamasco, il com. Falpo per il prefetto, il senatore Paternò, il ministro Spingardi, il generale Pollio e il sindaco Bobich. Seguiva il feretro una folla di senatori e deputati tra i quali l'onorevole Carmine, Podestà, De Amicis, Sonnino, Cabrini ed altri e numerosi generali ed ufficiali di tutte le armi. La salma è partita stasera per Voghera, di dove proseguirà per Zavattarello per essere tumulata nella tomba di famiglia.

ausilio di appunti e senza che la minima pecca di forma o la più leggera interruzione nella parola o nella mirabilmente continua trama del pensiero, turbi il godimento estetico offerto dalla sua esposizione; il senso squisito infine della misura con cui la sua dizione sa adattarsi, alle intellettualità più disparate dei diversi uditori, fanno sì che le sue conferenze non rappresentino solamente un esercizio di bello stile o di dire accurato, ma diano i risultati pratici di convincimento duraturo in chi l'ascolta.

« Del che furono già prova in passato le numerosissime iscrizioni di migliaia di militari di truppa associatisi, dopo le sue conferenze, alla Cassa Nazionale di Previdenza.

« In questa nuova fase della sua dizione, però, che il capitano Pugliese, per nobile iniziativa del generale Garioni comandante di questo presidio, ha iniziato, facendo precedere alla conferenza di propaganda alla truppa, altra intesa e convincere l'ufficiale dell'opera di educazione, di pacificazione sociale, a cui l'istituzione previdente intende; egli aggiunge un nuovo, essenzialissimo elemento positivo al rendiconto pratico della sua opera, quello cioè di creare una nuova serie di fautori, di apostoli della previdenza, diffondendo dalla scuola di applicazione una corrente nuova d'energia educatrice, che, a mezzo degli ufficiali usciti dalla scuola stessa, penetrando nei reggimenti, saprà certamente dare alla propaganda in favore dell'istituzione nuova sorgente di forza così nell'esercito, come di conseguenza, nel paese.

« Chi scrive pertanto, penetrato dalla giustezza del concetto che il capitano Pugliese stabilì, quale postulato della sua prima conferenza; essere la previdenza il precipuo fattore di educazione sociale del soldato, futuro lavoratore; porge il più fervido augurio di pieno successo all'opera così efficace del valoroso conferenziere ».

Nessun miglior commento sarebbe possibile all'opera del valoroso conferenziere, di cui tutti gli ufficiali di questo presidio ebbero già più volte opportunità di ammirare l'arte oratoria non solo, ma la geniale coltura, estrinsecantesi nelle più svariate manifestazioni.

Dopo discussione alquanto animata da una parte e dall'altra, intervenne un recesso di querela.

Fra carrettiere e ciclista

Alle ore 18 del giorno 20 dello scorso febbraio Enrico Coiutti di Angelo di anni 29, mugnaio si trovava col suo carro carico di farina, sul piazzale 26 luglio, fuori Porta Venezia, e s'approstava a far ritorno alla sua abitazione in Chiavris.

In quel momento usciva dalla porta, in bicicletta Alberto Pividori.

Carro e bicicletta si scontrarono; la bicicletta rimase malconcia, ma il Pividori disse, allora di non essersi fatto alcun male.

Il Coiutti dichiarò di assumersi la spesa di riparazione della bicicletta. Il Pividori voleva in seguito anche un indennizzo, perchè essendo impossibilitato a muoversi per la caduta dalla bicicletta, avea dovuto stare parecchi giorni assente dallo stabilimento Antonio Volpe di via Grazzano.

Il Coiutti si rifiutò di pagare e il Pividori si querelò.

In udienza quest'ultimo dichiara di essere disposto a ritirare la querela verso il pagamento di più di un centinaio di lire; non venne quindi fatta la remissione e la causa fu discussa.

Il Pividori era costituito P. C. con l'avv. Contini, difensore del Coiutti era l'avv. Mossa.

Vennero escussi parecchi testi, pinttosto favorevoli all'imputato.

Il P. M. concluse per l'assoluzione del querelato.

E di questo parere fu anche il Pretore che condannò il Pividori nelle spese della causa con tassa di sentenza.

*** Ruba per la prima volta a 77 anni! Petrucco Luig fu Domenico di anni 77 contadino di Cavasso Nuovo è imputato di furto per avere asportato da un filare di viti circa un chilogramma di uva.

Ammette il furto e dichiara di averlo commesso inconsciamente, nè sa spiegarsi di più anche perchè, sordo, non comprende le domande che gli si fanno. Il P. M. domanda il minimo e l'applicazione della legge Ponchetti, e così il giudice si pronuncia.

Il vecchio Petrucco se ne va abbastanza contento, coll'augurio di poter trascorrere il quinquennio senza incorrere in penalità.

*** Petracco Pietro e Andrea padre e filio, contadini nati a Prodolone e già residenti in Campagna di Maniago, devono rispondere di minaccie a mano armata.

Mancando però il solo testimonio presente al fatto, la causa viene rinviata a nuovo ruolo.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Beneficenza - Commemorazione di Antonio Fogazzaro

Ci scrivono, 24, (n.):

Domenica 26 corr. nel nostro Sociale « Pro Patronato Scolastico » da vari alunni ed alunne delle scuole elementari e da 6 giovani di Gemona sarà tenuta la seguente recita.

PROGRAMMA.

1. Coro. — Il Canto.
2. La Scuola e Famiglia - Dialogo
3. La Maestra provvisoria - Farsa.
4. Coro - L'allegria.
5. Il signor Faccenda - Scherzo comico.

I cori saranno accompagnati dalla nostra distinta banda della Società Operaia che gentilmente si presta, la quale anche suonerà negli intermezzi.

Speriamo una buona riuscita.

*** Ieri nel Teatro dell'Istituto Stimatini ad iniziativa dei giovani del Circolo Filodrammatico « Giuseppe Eliero » fu commemorato egregiamente l'illustre compianto Antonio Fogazzaro.

L'orchestrina suonò egregiamente nonchè la Fanfara e fra le declamazioni noteremo in special modo il bel discorso del R. don Riccardo Piccioni il quale dipinse a vivi colori il celebre uomo.

Fu più volte applaudito dal numeroso e scelto pubblico che vi partecipò.

Molto bene anche le brevi parole del M. Rev. don Pio Gabos.

Bravo il Maestro Facchini Lorenzo con la sua « Madonnina del Faggio ». Bravi il signor Carlo Elia « A sera », il signor Luigi Elia ed il signor L. Sartori.

Da PAGNACCO

Linea tramviaria a vapore Udine-Buja-Gemona

Ci scrivono, 24 (n.):

Fino dal 2 settembre 1910, la Giunta municipale di Udine, deliberava di aderire all'iniziativa dei Comuni di Pagnacco, Colloredo, Maiano, Buja e S. Daniele, per un consorzio per la costruzione d'un Tram a vapore che, partendo da Plaino, congiunga i detti Comuni con Udine, e con la Spilimbergo - Gemona.

Tutti i cinque Comuni sopraindicati, hanno con voto unanime approvata la massima del Consorzio, il concorso alla spesa di progetto fino a L. 9000, nonchè nominati i loro delegati nel consorzio.

Nel 20 novembre 1910, i signori sindaci rappresentanti i detti Comuni, rimettevano all'Ill.mo sig. Sindaco di Udine le copie conformi delle deliberazioni prese dai rispettivi Consigli comunali con la ferma fiducia che una consimile deliberazione potesse venire presa anche dal Consiglio Comunale di Udine, maggiormente interessato.

I Comuni consorziati per questo progetto desiderano che il signor Sindaco di Udine si decida a presentare al Consiglio comunale la proposta del concorso promesso.

Da PALMANOVA

Morte improvvisa - Al Circolo cittadino

Ci scrivono, 23, (n.):

Ieri sera per paralisi cardiaca mancava improvvisamente Arrigo Mucelli a soli Ventott'anni.

Tale morte destò viva impressione nella cittadinanza per l'indole buona e mite del povero Arrigo.

Vive condoglianze ai congiunti.

I Soci del Circolo Cittadino possono essere ben grati alla loro Presidenza per i geniali e simpatici trattenimenti famigliari che spesso va organizzando.

Riescitissimo quello di ieri sera, anche per il numeroso intervento di gentili signore, leggiadre signorine.

Ottimo il concerto, in cui cortesemente si prestano il Conte Vulnero Strapoldo, l'ing. Cavalieri, il maestro Colussi, il signor Hiche, la signorina Montanari, il signor Brumati.

Inutile dire che appena svolto l'applaudito programma, con una leva (tutt'altra che di quaresima) incominciarono i tradizionali quattro salti, che, animatissimi, finirono solo dopo le tre di questa mattina.

Da LATISANA

Apertura di testamento - Beneficenza

Ci scrivono, 23, (n.):

Questa mane nella R. Pretura avanti il Giudice, avv. Dott. Vulturini, il Notaio Quzzi alla presenza dei testi Cancelliere Zanchi, ed Uff. Giud. nob. Paderni, pubblicò il testamento del compianto signor Rossetti Giovanni, col quale lascia erede universale il di lei figlio Ermanno.

Dispose a favore della locale congregazione di Carità L. 100.

*** Il signor Rossetti Ermanno nella luttuosa circostanza della morte del suo amatissimo genitore; elargì L. 200 a favore dell'erigenda Casa di Ricovero, e la figlia Eulalia elargì L. 100 a favore del Patronato scolastico.

La Camera di Commercio di Udine nel mentre inviava al consigliere sig. Ermanno Rossetti, vivissime condoglianze, partecipava allo stesso che in sostituzione di fiori offerse L. 25 al fondo per l'istituenda Casa di Ricovero di Latisana.

Da CODROIPO

Guasti alla corrente elettrica - Tre paesi al buio per un'ora - Commenti sui genitori dei ragazzi colpevoli

Ci scrivono, 24 (n.):

Ieri sera poco dopo dell'accensione della luce elettrica alcuni monelli fecero accavallare un pezzo di filo di ferro su quello che trasmette la corrente elettrica della luce in modo che a tale contatto questa fu spenta e per un'ora rimasero al buio Codroipo, Rivolto e Bertiolo.

Gli agenti Municipali hanno però denunziato all'autorità giudiziaria i colpevoli regolarmente scoperti.

Noi biasimiamo anche l'abbandono in cui sono lasciati tanti e tanti ragazzini dai rispettivi genitori.

Dicono che essi sono tutti cattolici praticanti che vanno cioè a bere l'acqua santa in chiesa e ad ascoltare la predica del quaresimalista.

Ebbene noi ne detrarremo da ciò questo dilemma: O una impudente finzione o una profonda convinzione che quaggiù è tutta una commedia per essi, anche quello che si fa in chiesa.

Ma, comunque, la sorveglianza sulla propria prole dovrebbe essere doverosa e sentita da tutte le persone civili, senza bisogno di salmi e di prediche quaresimaliste.

Da CIVIDALE

Una satira - Materie infiammabili

Ci scrivono, 24, (n.):

Questa mattina vennero trovati incollati per i muri, ed in diverse località, cartellini rossi, stampati alla macchia, contenenti una satira ad un neo eletto cavaliere.

La satira è per il prof. cav. Accordini.

Un incaricato Municipale si affrettò a sopprimere quei cartellini, che avevano, come ben si comprende, sollevata la *curiosità* dei cittadini.

*** Il Sindaco, con pubblico manifesto avverte che i depositari e detentori di materie infiammabili, devono uniformarsi alle disposizioni regolamentari, per non incorrere nelle contravvenzioni.

Ciò allo scopo di evitare, per quanto è possibile, disgrazie.

Da AVIANO

Il dirigibile 2 bis all'inaugurazione della Scuola militare d'aviazione

E' probabile che all'inaugurazione della Scuola militare d'Aviazione intervenga il dirigibile 2 bis che attualmente si trova a Campalto.

In proposito è stato scritto a Leonino Da Zara.

Da TRICESIMO

Per il 27 marzo

Ci scrivono, 24 (n.):

La Giunta municipale ha preso le seguenti disposizioni per solennizzare il cinquantesimo anniversario della proclamazione dell'Unità italiana con Roma capitale che scade lunedì 27 marzo:

Imbandieramento dei pubblici uffici, vacanza nelle scuole, concerti bandistici, fiaccolata, illuminazione delle piazze e vie, invio di un telegramma al Sindaco di Roma in segno di adesione alla patriottica manifestazione.

Da MANIAGO

IN PRETURA

Gasparini Angelo di Giovanni di anni 9, Gasparini Emilio di Giovanni d ann 17, Gasparini Irene di Bernardo di anni 13, Boz Giacoma di Giovanni di anni 13 e Boz Oreste pure di anni 13 tutti di Barcis, devono rispondere di contravvenzione agli articoli 4 e 18 del Regolamento sulla coltura silvana, per avere, in epoca non permessa, raccolto della foglia secca nel Bosco denominato Montelonga.

Il minuscolo Angelo Gasparini ammette di avere raccolto la foglia, ma afferma di averlo fatto sopra un fondo di sua proprietà.

Così dicono anche tutti gli altri.

Il Gasparini Emilio è contumace.

Il P. M. si mostra disposto a rinviare la causa, ma il giudice non crede necessario il rinvio, e sentite le proposte del P. M. e la difesa condanna il Gasparini Emilio a lire 1.50, e tutti gli altri a L. 1 di pena pecuniaria, oltre al pagamento delle spese processuali.

Altro gruppo, composto di Boz Rosa fu Daniele di anni 21, Corradini Pierina di Pietro di anni 26, Fabbro Arcangela maritata Gasparini di anni 24, Traina Pasqua fu Andrea, maritata ... di anni 60, Paron-Cilli Maria di Pietro maritata Boz di anni 23, Boz Giovanna fu Daniele di anni 18, tutte di Barcis, si presenta, per rispondere dello stesso reato.

Ammettono di avere raccolta la foglia secca e vengono condannate a pene pecuniarie da L. 1.80 a L. 2.00.

*** Bet Felicita di Luigi di anni 27 maritata Malattia, Paulon Elvira di anni 17 e Maria di anni 13, sorelle, Paulon Angela Maria di Silvio e Gasparini Teresa Maria di Romano di anni 29, costituiscono il terzo ed ultimo gruppo.

Come le precedenti ammettono di aver fatta la raccolta inchiminata, e così delle precedenti corrono la sorte.

E qui una parola di commento. Non si comprende come una quindicina fra donne e ragazzi, si siano presi la briga di percorrere in questa stagione, una ventina di chilometri di strada montana (sola andata) per sentirsi condannare ad una pena pecuniaria che avrebbero potuto invece pagare all'Ufficio Comunale del loro paese, non solo in misura inferiore, ma senza il non lieve carico delle spese processuali. « *De gustibus*... ».

*** Ed ora passiamo al vino.

Giordani Giocondo fu Ignazio, di anni 27, Giordani Valentino fu Ignazio di anni 30, Tomè Giuseppe di Stefano di anni 26, Parutto Giacomo fu Angelo d'anni 28 detto Stoch, Martini Giuseppe fu G. Batta d'anni 22 detto Scanel, Borsatti Giovanni di Gius. di anni 28 detto sopra e Bertagno Antonio di Pietro di anni 27 tutti contadini di Claut sembra abbiano incappato nel notissimo art. 488.

Compariscon soltanto Martini e Bertagno, i quali si dimostrano sorpresi, affermando che si trattava di una pacifica riunione, senza schiamazzi, e senza che alcuno avesse ecceduto nel bere.

Dal verbale dei carabinieri invece, risulta che gli imputati fecero un pandemonio; corsero delle botte da orbi, con relative graffiature e anche qualche ferita; e che infine furono rotte parecchie bottiglie, e bicchieri con un danno per l'oste di oltre quattro lire.

Altro che pacifica riunione!!!

Vengono condannati alla pena dell'ammenda di L. 5 ciascuno.

*** Neanche le « Corro » possono tagliarsi quando fa comodo e Protti Osvaldo fu Giacomo di anni 71 da Cimolais, per averle tagliate in tempo proibito, viene condannato a lire 15 di pena pecuniaria oltre alle spese.

*** Zambon Caterina fu Antonio di anni 46 da Cavasso Nuovo, mandò all'estero una figlia minorenne senza i prescritti documenti.

Non compare all'udienza trovandosi in Romania, e viene condannata in contumacia a lire 10 di ammenda.

Da PORDENONE

La scuola italiana d'aviazione non si chiuderà - La causa degli eredi Ceconi

Da vari giorni circolava in città la voce che la Scuola Italiana d'Aviazione si sarebbe presto chiusa. Siamo pregati di smentire assolutamente la diceria. La Scuola Italiana d'Aviazione rimarrà aperta e, soltanto, vi sarà qualche mutamento nella direzione.

Ieri presso questo Tribunale è stata rinviata la causa di una parte degli eredi del defunto conte Giacomo Ceconi, iniziata contro altri eredi.

CRONACA CITTADINA

Le deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 24 marzo*).

Un nuovo edificio scolastico per le frazioni

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'approvazione del progetto, compilato dall'Ufficio tecnico municipale, per un ufficio scolastico da costruirsi lungo la via Bariglaria ad uso delle frazioni di Godia e Beivars.

Per il grande collettore

Ha approvato il capitolato d'appalto per i seguenti tratti dei lavori per il grande collettore ad occidente della città:

1. tronco. Canale coperto che dall'attacco alla chiavica esistente, viale Duodo, attraversando il piazzale Cella va fino all'inizio del canale aperto subito sotto il molino del capitolo.

2. tronco. Canale aperto che dallo sbocco del canale coperto, estremità inferiore del piazzale Cella va al Cormor.

3. tronco. Sistemazione del piazzale Cella.

Del sistema nervoso dell'uomo

ha parlato iersera, alla Scuola Popolare superiore, il prof. G. Calligaris, con quella competenza che hanno soltanto coloro che hanno studiato l'anatomia del corpo umano.

Ha cominciato a descrivere il cervello con tutte le sue parti ed ha fatto vedere, mediante una proiezione, come dal cervello partano tutti i nervi. Alla base del cervello vi è il cervelletto dal quale si stacca il midollo spinale che ha sede nel canale vertebrale, e da esso si dipartono le radici anteriori e posteriori, che convengono a formare i nervi periferici i quali si distribuiscono per tutto il corpo. Quindi il professore continuò le sue spiegazioni sul sistema nervoso, accompagnandole con varie proiezioni.

Alla chiusa il dotto conferenziere ebbe una nutrito battimani.

Lunedì, festa nazionale, l'Istituto rimarrà chiuso. La prossima conferenza che sarà il seguito di quella di ieri, avrà luogo martedì 28 corr. alla solita ora.

Il passaggio dell'Imperatore di Germania

Oggi, alle 9.51 passerà per la nostra stazione, proveniente da Pontebba e diretto a Roma ove recasi per le feste del cinquantenario, Guglielmo II imperatore di Germania.

Egli viaggi in istretto incognito.

Dimissioni del Presidente dell'Ospedale

Il dott. Costantino Perusini si è dimesso dalla carica di presidente dell'Ospedale Civile.

Le dimissioni sono motivate da ragioni di famiglia.

La rappres. di Udine al Congresso dei Comuni

Oggi alle 11.25 partiranno per Roma il signor Emilio Pico, assessore del comune, e il dottor Gardi, segrtario, che vanno a rappresentare il nostro Municipio al Congresso dei comuni.

Oggi parte pure per Roma l'assessore Conti.

Tramvia Udine-S. Daniele

Oggi entra in vigore l'orario estivo.
(*Vedi in IV pagina*)

Roma acclamata capitale d'Italia

Subito dopo la proclamazione del Regno d'Italia, avvenuta il 20 febbraio 1861 al Senato e il 14 marzo alla Camera del Parlamento subalpino, il ministro Cavour ha portato, davanti all'assemblea ormai nazionale, la questione della capitale, che nell'anno antecedente aveva posto alla Camera con queste parole:

« La nostra stella, o signori, ve lo dichiaro apertamente, è di fare che la Città eterna sulla quale 25 secoli hanno accumulato ogni genere di gloria, diventi la splendida capitale del Regno italico. »

Per aver occasione di poter ripetere la solenne dichiarazione anche davanti alla nuova Assemblea, il ministro Cavour, per mezzo del deputato Audinot, promosse un'interpellanza sulle nostre relazioni con Roma, e nella sua risposta (25 marzo 1861) affermò che riteneva Roma necessaria all'Italia e ch'essa tosto o tardi sarebbe diventata la capitale del nuovo Regno. Aggiunge essere suo convincimento che in breve tutta l'Europa a separare il potere temporale dallo spirituale, anche per maggior autorità e splendore della Chiesa.

Fu in una di quelle memorande sedute che il grande ministro enunciò per la prima volta la formula diventata poi tanto famosa e non sempre giustamente intesa, di « *libera Chiesa in libero Stato.* »

La discussione fu chiusa il 27 marzo col seguente ordine del giorno del deputato Carlo Boncompagni, approvato all'unanimità:

« *La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, confida che, assicurata la dignità e il decoro del Pontefice e la piena libertà della Chiesa, abbia luogo, di concerto colla Francia, l'applicazione del principio del non-intervento, e che Roma, capitale acclamata dall'opinione nazionale, sia resa all'Italia.* »

Lunedì prossimo, in Campidoglio il Sovrano d'Italia ricorderà i gloriosi fasti dell'epopea nazionale che condussero all'indipendenza e all'unità d'Italia.

Le Camere legislative si uniranno al Re nella solenne evocazione di quei ricordi.

Da ogni città e da ogni borgo d'Italia si leverà, in coro solenne, la voce della nazione insieme a quella di Roma madre. E tutto il mondo civile festeggerà, con noi, questa data dal quale principiò il nuovo tempo.

* * *

Le città del Friuli si uniranno di gran cuore, a tutte le altre, nella novella affermazione del patto nazionale.

A Udine, per volontà dei dirigenti, non si faranno, come pure si è fatto in circostanze meno notevoli, speciali dimostrazioni.

I vecchi e i veterani dalle patrie battaglie porteranno le corone ai monumenti dei nostri Grandi e lo stesso farà la Giunta comunale.

Ma la cittadinanza udinese, insieme al popolo friulano, nel quale vibra fiero il sentimento della Patria, libera e indipendente, avviata a più forti destini, saluterà con gioia e con riconoscenza questo giorno che ricorda uno dei fasti più memorabili, non solo della storia del nostro paese, ma di quella di tutto il mondo civile. E i saluti che dai Sovrani, dai Parlamenti, dai Comuni, dai sodalizi d'ogni parte d'Europa, pervengono a Roma sono la testimonianza più degna e più cara, per noi, del pensiero che oggi ci unisce a tutti i popoli civili.

Beneficenza

In morte di Modrassi Pietro, gl'impiegati dell'Esattoria Comunale in sostituzione torci L. 12 — In morte Pertoldi Antonio di Rivignano Cosmi Antonio L. 1. — In morte Carlini Gina, De Campo Giacomo L. 1. — In morte Orlando Teresa Da Campo Giacomo 1 — In morte Bortuzzo Luigi Da Campo Giacomo L. 1.

L'ill.mo comm. Bonaldo Stringher, a mezzo dell'avv. Mario Bertaccioli, ha versato alla Congregazione di Carità L. 58.40. Tale importo spettavagli quale indennità di testimonio nel processo del Banco Stroili.

La Congregazione vivamente ringrazia.

La signora Ferro Margherita nella ricorrenza dell'anniversario della morte del di lei padre dott. Carlo, per onorare la di lui memoria elargì alla Congregazione di Carità L. 50.

La presidenza vivamente ringrazia.

Cronaca giudiziaria

Pretura I Mandamento

Pretore, giudice Borsella. — P. M. avv. Berghinz, canc. Torraca.

Rimane in credito... di giorni d'arresto

Pietro Vida di Antonio di anni 50, di Udine, calzolaio, fu trovato in possesso di un trincetto.

L'imputato dice che era andato a prenderlo dall'arrotino e lo riportava a casa.

Viene condannato a due giorni di arresto e avendone scontati già quattro di arresto preventivo, ne rimane in credito di due verso la patria giustizia.

Ubbriaco e smemorato

Luigi Simeoni di Guglielmo di anni 19, le cui gesta furono narrate una quindicina di giorni fa dalla stampa cittadina perchè aveva fatto un putiferio all'osteria dell'Americano » ed erasi ribellato al vigile urbano Mangione, dice all'udienza di ricordare nulla perchè quando commetteva quelle stravaganze era completamente ubbriaco.

Ma, giustamente, le aberrazioni dell'alcoolismo non sono una buona scusa in questi tempi, e il giovanotto si piglia 12 giorni di arresto e L. 16 di multa.

Richiami all'ordine

Celestina Pagnutti Nigris di Udine che si ebbe già L. 5 di multa per non aver annunziato di aver dato alloggio a due colombi, venne richiamata all'ordine.

Ed eguale richiamo venne fatto a Caterina Martini ed a Luigi Amadio perchè avevano lasciato vagare i loro cani senza museruola.

Assicurate gli operai

Giacomo Chiarandini, capomastro, di Udine, fu condannato a L. 41 di multa per non avere assicurato un operaio sugli infortuni del lavoro.

Affari di castagne e querela ritirata

Luigi Pinutto di Antonio, carrettiere, del Canale di Grivo, il igorno 12 dicembre 1910 diede un potente schiaffo al suo collega Carlo Spendra di Matteo, di Faedis, perchè quest'ultimo andò da certo Luigi Crimaz detto *cliss* per farsi consegnare un sacco di castagne, dicendo che era mandato dallo stesso Pinutto e che doveva portare le castagne a Udine per venderle.

Il Crimaz erasi costituito P. C. con l'avv. Contini e il Pinutto era difeso dall'avv. Contini.

Giornale di Udine (146)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Il giovane d'Escorval li seguì da lontano, e presto li vide entrare nel presbitero. Che cosa andavano a farvi? Ei sapeva che vi si trovava il duca e suo figlio.

Il tempo che vi si trattennero e ch'egli stette ad aspettare nella piazza, gli parve più lungo di un secolo.

Ma finalmente uscirono, ed egli si avanzava per mover loro incontro, quando fu prevenuto da Marziale, di cui sentì le promesse.

Maurizio nulla conosceva della vita, la sua innocenza era per così dire quella di un fanciullo, ma egli non poteva ingannarsi sulle intenzioni che avevano destato la sua condotta al marchese di Sairmeuse.

Al pensiero che il capriccio d'un libertino osava arrestarsi su quella fanciulla sì bella e sì pura ch'egli amava con tutte le forze dell'anima, ch'egli avea giurato di far sua moglie, tutto il sangue gli affluì al cervello.

Alla stessa ora che Lacheneur presentavasi in casa dell'abate Midon, essi erano saliti alla terazza della loro casa ed esploravano con sguardo inquieto le due vie che da Escorval conducono al castello e villaggio di Sairmeuse.

Avvisato la stessa mattina dai suoi amici di Montaignac dell'arrivo del duca, il barone aveva mandato suo figlio a avvertirne il signor Lacheneur.

Esso gli aveva raccomandato di trattenersi il meno che fosse possibile, e ciò non ostante le ore passavano, e Maurizio non si vedeva.

— Purchè, pensava ciascun di loro fra sè, non gli sia accaduta qualche disgrazia!...

No, non gli era accaduto nulla... ma una sola parola di madamigella Lacheneur aveva bastato per fargli dimenticare la sua solita deferenza ai paterni voleri.

— Stasera, gli aveva detto Marianna, conoscerò veramente il vostro cuore!..

Che significa ciò?... Dubitava forse di lui?...

Tormentato dalla più dolorosa ansietà, il povero giovane non avea potuto risolversi ad allontanarsi senza una spiegazione, e si era aggirato intorno al castello di Sairmeuse, sperando di veder ricomparire Marianna.

Diffatti ricomparve, ma a braccio di suo padre.

Egli pensò che bisognava castigar quell'insolente, quel miserabile...

— Fortunatamente — disgraziatamente forse — il suo braccio si arrestò essendogli tornata la memoria una espressione che udì ripetere mille volte da suo padre:

« La calma e l'ironia sono le sole armi degne dei forti. »

Ed egli ebbe assai predominio su sè stesso per sembrar calmo, quando, in realtà, era fuor di sè stesso. Fu Marziale che si lasciò trasportare e che minacciò...

— Ah, sì... io li ritroverò, impertinenteli... ripeteva Maurizio co' denti stretti e seguendo cogli occhi il suo nemico che si allontanava.

Egi allora si rivolse, ma Marianna e suo padre l'avevano abbandonato e già stavano a cento passi da lui. Benchè questa indifferenza lo mortificasse, egli si affrettò a raggiungerli, e indirizzò la parola al signor Lacheneur.

— Noi andiamo da vostro padre, gli fu risposto fieramente.

Uno sguardo della sua amica gli imponeva il silenzio; egli si tacque e si mise a camminare alcuni passi dietro di loro, con la testa inclinata sul petto, in preda ad una mortale inquietudine e cercando invano di spiegarsi ciò che era avvenuto.

Il suo contegno rilevava un vero dolore, che sua madre indovinò, quando finalmente dall'alto della terrazza essa lo vide allo svolto della via.

Tutte le angoscie che la coraggiosa donna dissimulava da un mese si riassumevano in un grido:

— Ah!... ecco la disgrazia! disse ella, e ne saremo colpiti.

Era infatti una disgrazia; non poteva dubitarsene vedendo entrare il signor Lacheneur nella sala d'Escorval.

Egli si avanzava col passo pesante d'un ubbriaco, coll'occhio tetro e senza espressione, il volto livido, le labbra pallide e tremanti.

— Che c'è?... domandò vivamente il barone.

Ma l'altro non sembrò sentirlo.

— Ah!... l'avevo preveduto, egli esclamò continuando un monologo cominciato al di fuori, io l'aveva ben detto a mia figlia.

La signora d'Escorval, dopo aver abbracciata Marianna, l'attirò vicino a sè.

— Cos'è avvenuto, mio Dio! domandò.

Con un gesto improntato della più desolante rassegnazione, la giovanetta le fece segno di guardare ed a scoltare suo padre.

Il signor Lacheneur sembrava uscire da quel terribile annientamento che segue le crisi troppo crudeli per le forze umane. Simile ai dormenti che riprendono al loro svegliarsi la coscienza delle loro miserie dimenticate nel sonno, egli ritrovava con la facoltà di ricordarsi la facoltà di soffrire.

— Che c'è signor barone? rispose Lacheneur con voce resa tremante dall'emozione. C'è che stamane io mi sono alzato come il più ricco proprietario del villaggio e che io mi coricherò stasera come il più povero e l'ultimo mendicante del comune. Io avevo tutto, ed ora non ho più nulla... nulla, fuorchè le mie braccia. Con esse guadagnai il mio pane fino a vent'anni, e lo guadagnerò fino alla morte. Ho fatto un bel sogno... ora è svanito.

A questo sfogo di disperazione, d'Escorval impallidiva.

— Per certo, voi esagerate la vostra disgrazia, diss'egli: spiegatemi ciò che vi accade.

Senza aver coscienza di ciò che faceva, il signor Lacheneur buttò il suo cappello sopra una sedia e rigettò indietro i suoi capelli grigi ch'egli aveva lunghissimi.

— A voi dirò tutto, signor barone, egli riprese; sono venuto per questo. Voi siete conosciuto... si conosce il vostro cuore... D'altronde non mi avete voi fatto qualche volta l'onore di chiamarmi vostro amico?...

E con la precisione inesorabile della verità palpitante, il signor Lacheneur ritrasse la scena del presbiterio.

Il barone ascoltava pietrificato dallo stupore e quasi dubitando di ciò che udiva. Le frequenti esclamazioni della signora di Escorval dicevano fino a qual punto sollevavasi in lei ogni più nobile sentimento.

Ma v'era un astante — solo Marianna l'osservava — che sentivasi straziar le viscere da quel racconto. Era Maurizio.

Colle spalle appoggiate alla porta, e pallido come un cadavere egli sforzavasi di frenare le lagrime ch'erano di dolore e di rabbia.

Insultare Lacheneur era lo stesso che insultar Marianna, vale a dire colpire oltraggiare lui medesimo in tutto ciò che aveva di più caro al mondo.

(*Continua*)

Mobilitazione generale dei volontari ciclisti e motociclisti

Il Comitato Centrale di Roma presieduto dal signor Generale Ragni ha dato ordine a tutti i Comitati provinciali del Regno di prepararsi ad un primo esperimento di mobilitazione generale che avrà luogo entro il mese di maggio nei giorni ed ore che verranno al momento opportuno indicati con apposito ordine di servizio. I volontari ciclisti ed automobilisti di tutta Italia, dovranno partecipare a questo esperimento con le modalità stabilite dall'ordine di servizio N. 2 in data 20 marzo 1911. Luogo di concentramento sarà la città di Torino.

Le indennità giornaliere assegnate ai Volontari sono:

1. Indennità di vettovagliamento;
2. Indennità di manutenzione di macchina;
3. Soprassoldo di marcia.

Per i volontari motociclisti, e automobilisti viene stabilito il pagamento della benzina e dei lubrificanti nei giorni di marcia e di manovra. Pei trasporti per ferrovia di persone e di macchine è stabilita la tariffa militare (2. classe per gli ufficiali, 3. per i capisquadra e per i volontari).

I volontari invitati a partecipare a questo primo esperimento di mobilitazione, sono circa 6000. Essi dovranno trovarsi a Torino nel giorno che verrà indicato completamente armati ed equipaggiati e provveduti di una giornata di viveri.

Prima della mobilitazione, i volontari della provincia di Padova saranno invitati ad una tattica manovra che avrà luogo il giorno 2 aprile insieme ai volontari della provincia di Venezia. A questa manovra parteciperanno anche i volontari lagunari con le lancie automobili del Comitato Provinciale di Venezia.

Anche i volontari della Provincia di Udine, sempre pronti ad ogni chiamata, si prepareranno per partecipare alla grande rivista del loro corpo nella illustre capitale del Piemonte.

Gli allevatori di bestiame si adunano domattina al Sociale

Intorno alla riunione degli allevatori di bestiame, della quale abbiamo dato l'annuncio, possiamo aggiungere altre notizie. Ecco intanto la circolare (invito personale) diramata dal comitato promotore:

On. Signore,

il sottoscritto Comitato, preoccupato della decadenza della nostra industria zootecnica bovina del piano, volendo porre un riparo per riordinare questa industria nell'interesse generale degli allevatori, anche in considerazione del confusionismo sorto in questi ultimi tempi, invita la S. V. ad intervenire ad una adunanza che si terrà in Udine il giorno 26 marzo ... in una sala del Teatro Sociale ... concessa dal proprietario, ... mezza ant. per votare ... giorno preciso, che serva a dare un indirizzo efficace per il miglioramento della nostra razza bovina nei riguardi del lavoro, taglia grande, carne e latte, senza badare al pregiudizio del pelo.

Certo che, conscia dell'importanza dell'argomento, la S. V. non vorrà mancare di portare alla riunione, oltre che la sua adesione, il contributo della sua esperienza personale, distintamente La salutiamo.

Codroipo, 12 marzo 1911.

Mulloni perito G. B. — Molinari cav. Desiderio — Ciani dott. Luciano — Venier Romano cav. Luigi — Pez perito Achille — Canciani dott. Giacomo — Mainardi dott. G. Lauro.

NB. — Interessiamo V. S. dato il caso non potesse intervenire alla riunione, di mandare per lettera o per telegramma la propria adesione a uno dei membri del Comitato.

Tiro a segno

Le lezioni regolamentari seguiranno oggi sabato dalle 8.30 alle 11.30 e domani domenica dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Teatro Minerva « Cinema Splendor »

Programma per Sabato 25 e Domenica 26.

1. *Una giornata al Luna Park.* — Grandiosa cinematografia della Casa Vitagraph.
2. *Agrippina.* Interessante cinematografia della Casa Cines.
3. *L'Idolo di Giulia.* Scherzo comico di assoluta novità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO (del giorno 24)

Ore 8 — Termometro più 9.7 (Città) — Minima più 5.9 (in Planis) — Barometro 748 — Stato atmosferico bello — Vento N. — Pressione calante.

ARTE E TEATRI

La stagione d'opera al Sociale

Questa sera nona rappresentazione dell'opera *Aida*.

Domani decima rappresentazione, seconda prima serata d'onore del tenore signor Betting Cappelli.

La seconda squadra francese sorpresa nella nebbia

PARIGI, 24. — Il *Journal* ha da *Brest*: La seconda squadra comandata dal vice-ammiraglio Aubert, doveva ritornare ieri da Brest, proveniente da Quiberon. La nebbia però glielo ha impedito. Si ignora tuttora dove attualmente si trovi.

Le esercitazioni per un attacco della squadra da parte dei sottomarini che doveva aver luogo ieri, sono state rimandate ad una data ulteriore.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

NOTIZIE SULLA CRISI

L'onor. Luzzatti non entrerà in alcun modo nella nuova combinazione.

ROMA, 24. — *La Tribuna* pubblica: *Chiacchierando della prossima combinazione ministeriale hanno certi affacciata l'ipotesi di un ritorno dell'on. Luzzatti.*

E' inutile aggiungere a questo proposito che non ha il minimo fondamento la notizia che correva in alcuni circoli politici della possibilità che l'on. Luzzatti rimanesse nel nuovo Gabinetto come Ministro del Tesoro o degli Affari Esteri. L'on. Luzzatti appena consegnate la presidenza del Consiglio ed il ministero dell'Interno al suo successore, si recherà a Milano, dove la sua diletta figliuola, testè rimasta vedova, ha bisogno del paterno conforto.

La distribuzione dei portafogli

Sul come il nuovo Ministero sarà costituito la Tribuna pubblica:

Non facciamo previsioni di nomi, poichè sarebbero tutte premature, noi crediamo di poter dire per ora soltanto questo: Nell'ordine generale del Consiglio: I Ministeri tecnici ed i ministeri militari rimarranno in gran parte immutati. In tutte le previsioni di nomi vi è un cambiamento nel portafoglio degli Affari Esteri. Quanto agli altri Ministeri parteciperanno indubbiamente la collaborazione dei socialisti e dei radicali.

Ai socialisti verrebbero a quanto si dice assegnati un portafoglio e due sottoportafogli. Non sappiamo per ora in quale misura verrebbero assunti al potere i radicali.

E' pure quasi certo che entrerà nella nuova combinazione del Ministero l'on. Abignente. C'è anche chi fa il nome di un giovane deputato umbro competente in materie agrarie, per un sottoportafoglio. Se sono rose fioriranno.

LA LISTA DELL'"ITALIE,,

ROMA, 24, (notte). — *L'Italie* pubblica una lista che asserisce probabile. Eccola a puro titolo di cronaca:

Presidenza e interni GIOLITTI
Esteri DI SANGIULIANO
Tesoro ABIGNENTE
Finanza FACTA
Istruzione CREDARO
Lavori Pubblici SACCHI
Agricoltura I. e C. BISSOLATI
Marina LEONARDI CATTOLICA
Guerra SPINGARDI
Poste e Telegrafi CIUFFELLI o CALISSANO.

L'Italie aggiunge che se l'on. Calissano non otterrà il portafoglio delle Poste, rimarrà sottosegretario agli interni; l'on. Tedesco sarebbe preconizzato come presidente della giunta generale del bilancio.

Si fa il nome di un senatore

ROMA, 24, (notte). — Oggi a Montecitorio dicevasi probabile che il senatore Scialoia venisse assunto ministro di Grazia e Giustizia, e ciò per dare una maggiore parte al Senato delle responsabilità del Governo.

Cosa pensano della crisi un intransigente e un riformista.

ROMA, 24, (notte). — L'on. Ciccotti, membro del Comitato centrale dei socialisti intransigenti, nuovamente interrogato, non si è dimostrato malcontento della partecipazione dei socialisti al Governo.

L'avv. Modigliani, invece, riformista, membro della direzione del partito, si è lagnato dei deputati socialisti che agirono in quest'occasione senza consultare il loro gruppo che rimane pregiudicato per l'avvenire.

L'agitazione nelle Romagne per il rincaro del pesce

RIMINI, 24. — Da qualche giorno in seguito all'enorme rincaro del prezzo del pesce di consumo popolare era nato un vivo fermento nella popolazione, alimentato anche dal rincarire degli altri generi alimentari.

I pescatori alla loro volta minacciati di rappresaglie dai pescivendoli intendevano fare sciopero abbandonando la pesca. Intervenne il Presidente della Società di M. S. fra la marineria Riccardo cav. Ravegnani che in assemblea plenaria della classe peschereccia convinse i pescatori a riprendere il lavoro e presentare all'autorità politica un memoriale disciplinante la vendita del prodotto nell'interesse dei pescatori e dei consumatori.

Il memoriale venne approvato definitivamente dai pescatori in un'assemblea nella quale intervenne pure il Presidente del sindacato Peschereccio Adriatico prof. Dott. Levi Morenos che spiegò il funzionamento delle cooperative e la loro unione ai sindacati nonchè la funzione che possono compiere per diminuire gl'intermediari sui mercati.

Il Memoriale stato ieri presentato all'Autorità Politica dei Pescatori pei provvedimenti opportuni che riguardano i rapporti tra i mediatori e tra i pescatori produttori, tra questi e i pescivendoli; l'opera del comune per la tutela del mercato e infine le tabelle dei prezzi massimi di vendita del pesce, all'ingrosso da praticarsi dal pescatore e di quelli massimi da osservarsi dai pescivendoli nei mesi di aprile, maggio e giugno.

Essendo intervenuta nell'Assemblea anche una rappresentanza di Cattolica vennero presi accordi per la costituzione di una cooperativa peschereccia anche in quel centro di produzione e per il funzionamento pronto della Cooperativa di Rimini.

IL PROCESSO DELLA MALAVITA a Viterbo

VITERBO, 24. — Il pretorio è affollatissimo fino dalle ore 9 in attesa dell'interrogatorio di Gennaro Abatemaggio che non si avrà certamente nell'udienza antimeridiana per mancanza del prof. Ottolenghi. Il presidente desidera che all'interrogatorio di Abatemaggio assistano tutti i periti dell'accusa e della difesa. Gennaro Abatemaggio rimane al suo posto impassibile, calmo e sorridente. Si mostra soltanto dispiacente quando il suo difensore comm. Lignori gli fa notare che forse prima di lui devono essere interrogati alcuni dei mandanti ed infatti circola la voce che nell'udienza antimeridiana saranno interrogati due altri imputati.

L'udienza si apre alle 10 meno 10. Si procede all'interrogatorio di Ibello.

Dopo l'Ibello che racconta la storia nota della cena viene interrogato Arena, che ha fatto parecchi anni di carcere per furto.

Ad analoga domanda del presidente, Arena risponde che l'Abatemaggio non commise un errore, ma un trucco. Egli non prese parte al furto del Chiamaggio da tanti mesi mi trovo in galera ... tamone, e per le infamie di Abatemaggio ... lera.

— Voi dunque non foste arrestato per alcuna delazione?

— No, lo giuro innanzi a Dio, nessuno fece la spia contro di me. Fu la P. S. ad arrestarmi.

— Siete voi camorrista? chiede il presidente.

— Io camorrista! Non lo sono, non lo sono mai stato e non lo sarò mai.

A richiesta del presidente dice di non conoscere nè il Fucci nè il De Marinis.

— E il Rapi lo conoscevate?

— Io manco da Napoli dal 1894. Come potevo conoscere il Rapi? E poi il Rapi è un gentiluomo, un signore dabbene e io sono un povero diavolo.

— E, perchè, domanda il presidente, Abatemaggio vi avrebbe accusato?

— Spiegherò tutto io. Non volevo parlare del mio furto perchè io sono napoletano e mi rincresce di dover dir male del mio paese.

Se il presidente però me lo permette, narrerò tutte le infamie di quel birbante; di quello scellerato....

Abatemaggio scatta: Scellerato dopo di te.

— Sta zitto miserabile, infame maledetto, tu e tua madre che ti ha partorito.

— Presidente all'Arena — Rispettate tutti e calmatevi.

— Ma come posso essere calmo dopo tanti dolori e dopo tante sofferenze. Parlerò e svelerò le infamie di Abatemaggio.

Pres. — Dovete parlare molto ancora?

— Comprenderà che non posso essere breve, risponde l'Arena.

Pres. — Ed allora essendo le 12.30, rinvieremo al pomeriggio il vostro seguito.

L'udienza è tolta. L'udienza si riapre alle 15.20.

Prosegue l'interrogatorio di Luigi Arena.

L'Arena, richiesto dal presidente di dare spiegazioni sui vari furti che secondo l'Abatemaggio egli avrebbe commessi e progettati, dice: Vi darò subito signori giurati tutti gli schiarimenti opportuni. L'Abatemaggio e un certo Nazareno d'Martire si unirono per accusare me e altri di furto in modo che il magistrato ... me mentre ero innocente.

L'Arena prosegue per tentare di dimostrare l'innocenza sua dalle accuse di Abatemaggio. L'Abatemaggio dice di avermi conosciuto nel 1902 quando cioè aveva 16 anni. Come e in quali condizioni mi conobbe. Disse che aveamo rubato insieme in casa dei signori Amato, portando via orologio e due candelabri. E' possibile che io sia capace di simili cose? (*ilarità*). Ma non contento di rovinare me, aggiunse che noi abbiamo venduto la refurtiva al prof. Rapi, a quel gentiluomo (*si ride*). E' un vero calunniatore. Quando fummo messi a confronto io negai, ma l'Abatemaggio era la calunnia istanziata e proseguì ad accusarmi di aver anche io partecipato al furto del barone Consiglio.

L'Arena continua su questo tono, terminando col dare del miserabile all'Abatemaggio.

L'inter. di Abatemaggio

VITERBO, 22, notte. — Oggi è cominciato l'interrogatorio di Abatemaggio, il quale si diffuse dicendo della costituzione della camorra. Poscia parlò dei precedenti che indussero al delitto Cuocolo.

L'interrogatorio è stato interrotto e rimesso a martedì.

Il suicidio a Napoli della figlia del miliardario Vanderbilt

NAPOLI, 24. — Da vari giorni, proveniente da Nuova York, era giunta a Napoli la signorina Cornelia Vanderbilt, ventiquenne, figlia del noto miliardario americano, accompagnata dai genitori. Tutti avevano preso alloggio al Gran Hotel. I Signori Vanderbilt avevano condotto miss Cornelia a Napoli, per cercare di guarirla da una terribile nevrastenia ond'era affetta. Oggi la signorina Cornelia, approfittando di un momento in cui i genitori si trovavano in un'altra sala dell'albergo, in un accesso di nevrastenia si è precipitata dal balcone, andando a cadere nella strada.

Accorse alcune persone dell'albergo, hanno trasportato la infelice miss all'ospedale, dove i medici la trovarono in pericolo di vita.

La risposta di Marcora all'Unione nazionale tedesca di Vienna

VIENNA, 24. — Il dott. Sylvester, quale membro della direzione dell'Unione nazionale tedesca, ha ricevuto il seguente telegramma:

«L'Italia, sorta dagli ideali di civiltà e di pace fra tutte le nazioni, accoglie, con ringraziamenti sinceri, le manifestazioni della Loro simpatia per il giubileo della sua proclamazione.

«*Marcora*, pres. della Camera»

Due esposizioni a Londra per l'incoronazione di Re Giorgio

LONDRA, 24. — Ai primi di maggio per celebrare le feste della incoronazione, si apriranno in Londra due esposizioni, una al Cristal Palace, dedicata a ricordare i più eminenti avvenimenti storici dell'impero britannico, l'altra alla White City ove si celebra il trionfo dell'arte e dell'industria inglese durante il secondo periodo del Regno della Regina Vittoria e durante il Regno di Edoardo VII fino ad oggi. Tutte le colonie britanniche saranno rappresentate a questa mostra, come pure a quella del Cristal Palace.

L'inviato straordinario del Brasile

RIO JANEIRO, 24. — Il presidente degli Stati Uniti del Brasile ha nominato ambasciatore straordinario, per presentare al Re d'Italia le felicitazioni in occasione del cinquantenario dell'unità d'Italia, il ministro del Brasile a Londra Regio Oliveira, che giungerà a Roma il 26 di marzo.

Altri 8000 uomini mobilizzati nel Nord-America

WASHINGTON, 24. — Il dipartimento della guerra ha ordinato di reclutare 8000 nuovi soldati, affinchè i reggimenti mobilizzati abbiano il loro effettivo di guerra, essendo esso molto diminuito.

Diecimila operai di macchine da cucire che scioperano

GLASGOW, 24. — Lo sciopero delle officine di macchine da cucire si estende. Il numero dei disoccupati sorpassa i diecimila.

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per domani è 100.00.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
Tipografia Friulana

CORRIERE COMMERCIALE

Fallimento

La signora Elisa Cozzi, proprietaria di un negozio di mode e confezioni ha dichiarato al Tribunale ch'essa si trova nel caso di non poter più far frinte ai suoi impegni.

In seguito a questa dichiarazione il Tribunale con sentenza, pubblicata ieri ha dichiarato il fallimento della suddetta Elisa Cozzi.

A Giudice delegato venne nominato il giudice del Tribunale avv. Cavargnoni; a curatore provvisorio l'avvocato Giuseppe Nimis; per il giorno 6 aprile p. v. venne fissata la riunione dei creditori; fino al 20 aprile denunzia dei crediti; 24 aprile chiusura del processo verbale.

Un concordato preventivo

L'altro ieri ebbe luogo la riunione dei creditori della ditta Giovanni Sello di Domenico per un concordato preventivo sulla base del pagamento del 50 per cento, con la garanzia del sig. Carlo Menini.

I creditori sono 42 ed erano presenti o rappresentati quasi tutti.

La grande magigoranza si dichiarò favorevole della proposta di rendere definitivo il concordato; nessuno fu recisamente contrario.

Venne approvato di tenere una nuova riunione da qui a venti giorni, e si spera che il concordato proposto sarà accettato da tutti.

Notizie agrarie

ROMA, 24. — L'Ufficio del lavoro comunica le seguenti notizie sulle condizioni di occupazione per i lavoratori agricoli avventizi durante il mese di febbraio:

Piemonte. — I comizi agrari di Pinerolo e di Asti hanno comunicato che, durante il mese decorso di febbraio, non vi fu nella loro zona disoccupazione; anzi la Cattedra ambulante di agricoltura di Alessandria nota una certa deficienza di mano d'opera e così anche il Comizio agrario di Mondovì il quale segnala che i prezzi della mano d'opera sono attualmente elevatissimi in confronto del passato.

L'Ufficio agrario provinciale di Cuneo continua a notare il fenomeno migratorio verso la Riviera Ligure e Francese.

Lombardia. — Le notizie giunte non segnalano disoccupazione. Le Cattedre ambulanti di Suzzara, Mantova e Gallarate e il Comizio agrario di Abbiategrasso notano invece scarsità di braccia dovuta al lavoro intenso per compiere le operazioni arretrate della cattiva stagione del mese precedente. Solo la cattedra di Mantova segnala disoccupazione fra gli avventizi, ma dovuta solo alla permanenza delle nevi sulle campagne.

Veneto. — Le Catedre ambulanti di Rovigo e di Vicenza e i Comizi agrari di Mirano e Marostica comunicano che non vi fu disoccupazione. La Cattedra di Bardolino scrive che vi è stata disoccupazione, ma non rilevante. Le cattedre di Belluno, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Cividale notano l'inizio e la continuazione della corrente emigratoria temporanea verso l'Austria, la Germania, la Francia; anzi l'ultima catedra scrive che l'emigrazione sarà più forte che negli anni decorsi, a causa delle condizioni poco prospere in cui la popolazione agricola si trova per i pessimi raccolti dell'anno.

Emilia. — La Cattedra di Cesena scrive che nella sua zona non vi è stata disoccupazione. Invece quella di Faenza comunica che, per la stagione non troppo rigida, durante i mesi invernali i coloni hanno potuto attendere ai loro lavori, bastando ad essi con le proprie famiglie, cosicchè gli avventizi difficilmente hanno potuto trovare occupazione e solo con basse mercedi.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 Marzo 1911

Rendita 3.75 0|0 (netto)	L.	104.03
» 3 1|2 0|0 (netto)	»	103.92
» 3 0|0	»	71.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1521.25
Ferrovie Meridionali	»	688.25
» Mediterranee	»	442.25
Società Veneta	»	207.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.50
» Meridionali	»	365.—
» Mediterranee 4 0|0	»	504.—
» Italiane 3 0|0	»	364.50
Credito co. prov. 3 3|4 0|0	»	500.75
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0|0	L.	501.25
» Cas. Risp. Milano 4 0|0	»	509.—
» » » 5 0|0	»	517.50
Ist. Ital. Roma 4 0|0	»	509.50
» » » 4 1|2 0|0	»	520.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.45
Londra (sterline)	»	25.41
Germania (marchi)	»	124.27
Austria (corone)	»	105.74
Pietroburgo (rubli)	»	267.86
Romania (lei)	»	99.80
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.50.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa.

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5.1
da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.35 - 15.16 - 17.29 - Festivo 22.31.